

C E F A L C W I A

T A	Z V E N T O	T E R A T E A Z I O N E - D O N E	G E A D O C O G N O M E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
11.IX.43	<p>Presa di contatto con Patrioti greci. Intese ed accordi. Distribuzione di armi e munizioni.</p>	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1^o btr. del I/33^o rgt.a.</p>	<p>"Il Ponte"</p>
<p><u>Testo</u> (p. 1481)</p> <p>"Nel pomeriggio dello stesso giorno presi contatto col maggiore Cavadias, già ufficiale in servizio permanente effettivo dell'esercito greco e comandante dei partigiani di Cefalonia, col tenente Migliaresi, ufficiale dei partigiani greci, e con uno dei capi dell'E.A.M. di Cefalonia, Evangelis Stracco: conoscevo già da tempo queste persone pur ignorando fino a quel giorno le loro cariche, fu quindi molto facile comprendermi e mi accordai per la consegna di armi e di munizioni che erano in una polveriera a guardia della quale c'era un mio sottufficiale (il sergente maggiore Angelini) e i miei artiglieri."</p>			

C E F A L C O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - D O C U M E N T O
11.IX.43	<p>Presa di contatto con Patrioti greci. Intese ed accordi. Distribuzione di armi e munizioni.</p>	<p>Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare del 33° rgt.a. Relazione</p> <p><u>Testo</u> <u>LA PROPAGANDA GRECA</u> "Intanto la popolazione greca era in fermento. Molti ex Ufficiali si presentavano ai vari Comandi chiedendo armi e pregando di tenerli a disposizione nella lotta contro i Tedeschi. Dal Comando di Artiglieria furono allontanati con durezza. Al-trove - e soprattutto nei reparti minori - uomini e donne ottennero armi e munizioni in abbondanza.</p> <p>La propaganda greca - attivissima - continuava a disorientare e ad eccitare sempre maggiormente l'animo dei soldati. Si spargevano voci che il territorio metropolitano d'Italia si era totalmente sbarazzato delle Truppe tedesche; che gli anglo-americani avevano già incominciato l'attacco per la liberazione dei Balcani e, in primo luogo, della Grecia; che i punti strategici più importanti dell'Albania e la stessa Isola di Corfù erano già in mano degli Alleati. Un enorme contingente di flotta inglese sarebbe già in navigazione verso le Isole Jonie, col compito di bloccare l'ingresso al Golfo di Patrasso. La liberazione di Cefalonia, sarebbe stata, dunque, questione di ore, più che di giorni. Bisognava, ad ogni modo, agire immediatamente contro i tedeschi, se la Divisione voleva sperare, con un certo fondamento a un sollecito ritorno in Patria - premio che il Comando anglo-americano avrebbe già promesso alle Truppe più meritevoli."</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
14. IX. 43	<p><i>Prelo di cocente con Patria, Pacci, Intele ed accessi pitticucione di ceteri e accionide cui.</i></p>	<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del <i>Adsp. 33°</i> rgt. a.</p> <p>Testo (p. 124 - 125) "Capitano Pampaloni, prospettò la necessità di prendere contatti con esponenti della "resistenza" dell'isola, onde vedere come ed in che modo avvalersi del loro aiuto nel caso fossero disposti a cooperare con noi. Io e Gabrielli, ci offrimmo per questo compito. Seduta stante si ebbe l'incarico di recarci ad Argostoli e di accompagnare presso il caposaldo qualche "capo" della resistenza. Intanto le notizie si susseguivano alle notizie circa l'esito delle trattative che il Generale stava facendo coi tedeschi. Queste voci, differivano talmente l'una dall'altra ed erano sì contrastanti che il discernere la verità era compito arduo. Comunque, le insistenti voci che il generale, avesse pattuito la consegna delle armi, ci fecero fremere di sdegno."</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E GRADO COGNOME NOVE - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
11. IX. 43	<p><i>Primo sbarco di combattenti greci a Petros (gr. 33°) sul ponte ed a destra di lui. I greci furono lasciati a disposizione dei greci e arrivarono in salvo.</i></p>	<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del 33° rgt. a. <i>Relazione</i></p> <p><u>Testo</u> (p. 126 - 127)</p> <p>"Io e Gabrielli imboccammo il ponte, dirigendoci a passi rapidi verso la cittadina. Quivi, senza frapporre indugi ci recammo immediatamente in un locale, paragonabile ad una nostra osteria, dove in precedenza avevamo notato l'afflusso di greci di una così detta "grinta"; cioè giovani che ai nostri precedenti arrivi, pur salutandoci, il loro "Kalispera" (buona sera) suonava forzato e non troppo umile.</p> <p>Nel locale anche quel giorno, scorgemmo un gruppo numeroso di civili, che pur non vociando, discutevano animatamente.</p> <p>Al nostro apparire ci salutarono effusamente e ci invitarono altresì a bere assieme a loro.</p> <p>Senza perdere tempo entrai immediatamente in argomento, chiedendo se fra di loro, vi fosse qualche comandante "andartes" (partigiano), atto a prendere importanti decisioni ed ancorchè disposto a venire con noi al caposaldo della 1ª Batteria a conferire con capitani italiani.</p> <p>Un civile, qualificatosi ex ufficiale del disciolto esercito greco ed ora comandante partigiano, accettò l'invito e rifiutò immediatamente la proposta di Gabrielli di rimanere quale ostaggio, presso alcuni di loro, garantendo per la sua incolumità.</p> <p>Il codazzo assai numeroso di civili, qualificatisi tutti "andartes" non mi piacque molto. Invitai l'ufficiale greco a far desistere i suoi uomini dal seguirci, tanto per non creare confusioni. Ormai però avevamo imboccato il ponte e solo al termine di esso, e cioè quando la strada prende a salire, potè dar disposizione in tal maniera.</p> <p>Al "mulino a vento" posto in uno slargo che fa la strada, ci attendevano i due capitani.</p> <p>Feci le presentazioni.</p> <p>L'ex ufficiale greco, parlava assai bene l'italiano, cosicchè non ci fu bisogno di interpreti. Chiusisi nell'interno del mulino, fu ordinato a me e a Gabrielli di fare buona guardia e di interdire a chicchessia di avvicinarsi.</p> <p>Il colloquio durò circa un'ora e si convenne che :</p>

DATA	E V E N T O	<p>T R A T T A Z I O N E</p> <p>GRADO COGNOME NOME - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O</p>
		<p>(continuazione)</p> <p>1°) - Il nostro reparto avrebbe provveduto a fornire ad un gruppo di partigiani ar- mi individuali con le relative munizioni.</p> <p>2°) - Detto materiale sarebbe stato distribuito all'imbrunire del giorno stesso.</p> <p>3°) - I partigiani avrebbero portato un bracciale rosso con scritto in nero "Elas " onde distinguerli da altri borghesi e non essere ostacolati da noi nei loro mo- vimenti.</p> <p>4°) - Il loro compito specifico, sarebbe stato quello di fornire ai nostri reparti tutte le notizie, attinte anche dalla popolazione, che ritenessero importanti ai fini della lotta ai tedeschi (eventuali atterraggi di paracadutisti - sbar- chi tedeschi in zone da noi non controllate - spostamenti di reparti nazisti).</p> <p>5°) - I partigiani non avrebbero dovuto partecipare apertamente ed a viso aperto al- le ostilità se non direttamente attaccati da eventuali pattuglie isolate tede- sche.</p> <p>6°) - Dettagli vari circa i collegamenti ed il modo di effettuarli. Di più non si impegnarono di fare, per evitare tremende rappresaglie alla inerme po- polazione isolana nel caso non augurabile di nostra disfatta."</p>

C O T T A L O W E A

<p>D A T A</p>	<p>E V E N T O</p>	<p>I R A T R A Z I O N E ERADO CCHOME NOME -- POSIZIONE -- D O C U M E N T O</p>
<p>(continuazione)</p> <p>7°) - Dettagli vari circa i collegamenti ed il modo di effettuarli. Questo era in via di massima il patto convenuto tra i due Capitani ed alcuni esponenti della resistenza locale ex ufficiali del disciolto esercito greco. In conformità di quanto stipulato, sulla sera del giorno stesso si presentarono al nostro caposaldo e alla spicciolata diversi civili (circa una quarantina): da parte nostra si provvide al loro equipaggiamento. Io li accompagnai per un lungo tratto di mulattiera onde evitar loro intoppi con eventuali nostre sentinelle nel caso fossero stati fermati prima di raggiungere una zona sgombra, ove per alcune ore si sarebbero acquattati in vigile attesa."</p>		